

Q.&A.

FOCUS

SPECIALE

FASHION CHI LEGGE

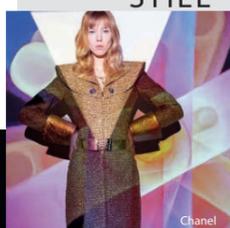
RANKIN
Seduzione innanzitutto
PAG. 14

LIGHTING
Le luci del Portogallo
PAG. 27

GREEN PAGES
Sostenibilità
PAG. 31

AINÉ
Io non seguo le mode
PAG. 62

STILE



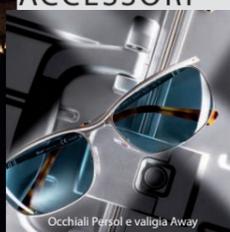
BORDERLIGHTS
Una selezione di proposte scintillanti per il prossimo autunno. Per lui e per lei.
PAG. 40

TREND



ULTRADIMENSIONAL
Forme mutevoli, morbide, sinuose e tridimensionali, fra l'arte astratta e i Manga.
PAG. 24

ACCESSORI



METALLIC GLOWS
Metallo, Swarovski e dettagli fluo: i must-have dell'autunno riflettono la luce.
PAG. 48

COSE BELLE D'ITALIA

ISSN 2531-7350



LUCI E OMBRE



The Cleaners
(Photo Courtesy of Gebrueder Beetz Filmproduktion)

//

Un documentario al neon diretto come un thriller noir. Con queste parole la bibbia dell'intrattenimento Variety ha definito Quello che i social non dicono - The Cleaners, portato nelle sale italiane lo scorso aprile da I Wonder Pictures e Unipol Biografilm. Il documentario, diretto da Hans Block e Moritz Riesewieck, è un'indagine esclusiva sull'industria digitale, che ci porta dietro le quinte delle procedure di rimozione dei contenuti di colossi come Facebook e Google. Tra interviste esclusive agli addetti ai lavori e vicende umanissime legate al tema della censura online, Quello che i Social Non Dicono - The Cleaners getta uno sguardo nuovo e denso di spunti di riflessione su un tema quanto mai attuale. Il film ha sconvolto il Sundance Film Festival e ci conduce in un viaggio dietro le quinte del

web, dalla Silicon Valley ai grattacieli delle Filippine e dalle interviste ai guru del web ai comizi di Trump, sorvolando sulle scrivanie colme dei pc che utilizziamo ogni giorno nei nostri uffici, fino a arrivare a Zuckerberg e alle strade piene di teste chine sugli smartphone. E poi ci sono loro, i Cleaners, appunto, ovvero gli oscuri spazzini del web che guardano, giudicano, salvano e cancellano i nostri contenuti sul web. Dove si colloca esattamente, all'interno dei social, il confine tra il controllo dei media e la libertà incondizionata che il web sembra volerci dare? Quello che i social non dicono è un'indagine a tutto tondo sul ruolo dei social network e dell'informazione e su come un semplice like o una foto possano condizionare vite ed esistenze, spesso senza che ce ne rendiamo conto. È questo il punto di partenza di questo numero dedicato alla luce, perché non esiste la luce senza l'oscurità.

FASHION ILLUSTRATED

36 FOCUS

SCOUTING

APRILE / MAGGIO 2019

DESIGNERS toWATCH

A cura di Francesca Ortu

Nato a Monza nel 1988, Alberto Casati gioca con l'ironia, l'estrosità e con i richiami al mondo pop, con un tocco surreale. Il colore e l'italianità sono altri due elementi che non possono mancare nei suoi progetti e per questa sua prima volta al Salone Satellite, propone un design che si contraddistingue per l'uso prepotente della geometria e dei contrast cromatici. Tra le sue creazioni va segnalata Meneghina, una scrivania che è un omaggio alla città di Milano e al movimento del Futurismo. Forme e colori si mixano in modo dinamico in una città stilizzata che racchiude un'armonica complessità.

ALBERTO CASATI



Lyzadie Renault



Designer e architetto neozelandese, Lyzadie Renault è il fondatore del Lyzadie Design Studio. Per le sue collezioni trae ispirazione dal suo paese e dal suo artigianato, attraverso l'utilizzo di materiali naturali. In occasione della Milano Design Week, ha presentato al Fuorisalone 2019 il Flow Coffee Table, ispirato agli intricati fiumi dell'Isola del Sud in Nuova Zelanda, dove il tavolino è stato realizzato a mano con legno di Rimu riciclato e ottone. Sotto ogni tavolino c'è un'etichetta con le coordinate GPS per tracciare la provenienza del legno.



YU RONG

Nata nella provincia di Sichuan, in Cina, ma trasferita a New York, Yu Rong ha presentato al Fuorisalone 2019 una collezione di calici di vino in un modo espressivo, rappresentandoli nel quotidiano. Dopo le 17.00, i calici di Yu Rong diventano zoomorfi, attraverso un'inedito uso del vetro. Le sue creazioni mirano a suscitare emozioni negli utenti, sfidando le loro impressioni e le loro aspettative, invitandoli a ridefinire le regole del modo di tenere in mano un calice di vino.



CYRYL ZAKRZEWSKI

Scultore e designer, Cyryl Zakrzewski lavora dal 2015 con la fondazione nowymodel.org, creando pezzi originali, realizzati a mano in Polonia. Le sue opere sono principalmente ispirate ai fenomeni naturali e i materiali utilizzati sono legno e compensato. La plafoniera Erosion, presentata al Salone Satellite durante il Salone del Mobile 2019, è ispirata al fenomeno dell'erosione e alle inaspettate forme che può creare in luoghi apparentemente ordinari.

FASHION ILLUSTRATED